



Comune di
Serramazzone



PROPOSTE TURISTICHE 2008



SERRAMAZZONI

il balcone sulla val padana

Serramazzone è un paese che per la vicinanza alle città della pianura, per l'altitudine di m. 791 s.l.m., per il verde e per la posizione panoramica ha avuto nel corso del tempo una notevole crescita. La sua sentieristica, che si estende su tutto il territorio comunale, permette al visitatore di ogni età di scoprire la bellezza della sua natura. Al turista è offerta l'opportunità di raggiungere diverse località interessanti, sotto il profilo storico, ambientale ed enogastronomico. Sono inoltre presenti sul territorio strutture ludiche, sportive, ed eventi culturali tutto il periodo dell'anno.

Ufficio informazioni turistiche

Piazza Tasso, 7 - 41028 Serramazzone (Modena) Italy

Tel/fax +39 0536 952310 puntoinfoserra@libero.it

Itinerari storico-artistici delle frazioni, visitabili con accompagnatore turistico

Rocca S. Maria

Su una roccia calcarea, in posizione dominante rispetto alla sottostante pianura, è possibile ammirare una delle più belle ed antiche Pievi della montagna modenese: Rocca S. Maria. Questo sacro edificio, costruito in pietra arenaria del luogo, presenta al suo interno ampi ed imponenti archi a tutto sesto che poggiano su quattro colonne e quattro semi colonne basse e rotonde. I relativi capitelli, dall'intaglio vigoroso, sono diversi per forma e composizione. La sua edificazione è ascrivibile tra l'ottavo e la metà del nono secolo. All'esterno della Pieve è posta una campana con lo stemma gentilizio dei Da Savignano: porta la data 1370 ed è la terza campana più antica della Provincia di Modena.

Di Rocca S. Maria, un tempo chiamata Castel Catoniano, si hanno notizie da quando il Vescovo di Modena Viberto nel 1038 la cedette a Bonifacio III di Toscana padre di Matilde di Canossa. A circa un chilometro da Rocca S. Maria, uno scosceso sentiero conduce al Sasso delle Streghe: all'interno di un bosco di roverelle si erge un monolito di calcare contenente fossili marini; a trecento metri più a valle, verso i primi calanchi, una parete rocciosa racchiude centinaia di altre grosse bivalve fossili. Sempre nelle vicinanze di Rocca S. Maria partendo dalla Via Giardini (Montardone) ed inoltrandosi per una ripida strada, dopo circa un chilometro, si arriva alla Salsa della Cintora. La Salsa è un cono dell'altezza di circa un metro, formato dalla fuoriuscita di acqua salata, gas metano e fanghiglia d'argilla.

Monfestino

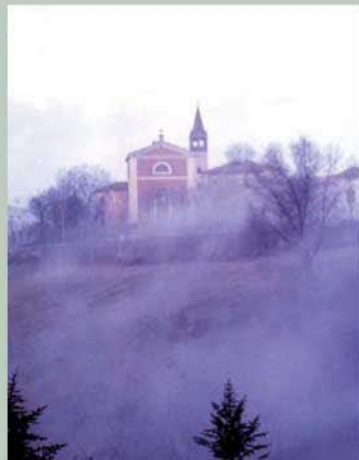
A quattro chilometri dal Capoluogo, percorrendo

una strada panoramica, si arriva a Monfestino. Elevata a Podesteria nel 1375, Monfestino con tutto il suo territorio detto della "Balugola," a partire dal 1409 e sino all'arrivo delle armate napoleoniche nel 1796 dipese, sotto le signorie dei Contrari e dei Boncompagni, dal Feudo di Vignola. Nel 1797 la Podesteria venne a cessare e il suo territorio fu diviso ed aggiunto a più realtà storiche. A partire dal 1860 alcune delle località della Podesteria furono riunite per formare il Comune di Monfestino in Serramazzone (l'attuale Comune di Serramazzone).

La Rocca acquistata nel 1901 e ristrutturata nella sua architettura originale dal comm. Fermo Corni si presenta splendidamente conservata grazie agli eredi: se ne possono ammirare le rotonde torri e le possenti mura, e si ha l'opportunità di spaziare con lo sguardo dalle più alte vette dell'Appennino ai bianchi ghiacciai delle Alpi. Nel buio della notte poi, come da un balcone, si può osservare la sottostante pianura illuminata da una miriade di luci. Monfestino conserva alcune antiche case; all'interno di una di queste, vi è un portale di pregevole fattura, opera di Mastro Antonio d'Ambrosino famoso artista del sec. XVI. Nella chiesina, che risale al 1304, è affisso un quadro, del Sec. XVII, raffigurante S. Giovita che ha sullo sfondo il borgo ed il castello di Monfestino.

Montagnana

La frazione di Montagnana è posta sulla Via Giardini a dieci chilometri dal Capoluogo e a sette da Maranello. La chiesa, dedicata all'apostolo S. Andrea, fu costruita nel 1883 dall' Ing. Antonio Randelli. Al suo interno sino al 2001, vi era la campana più antica della Provincia di Modena (è





stata ceduta per il tempo limitato alla durata della mostra degli arredi sacri che si tiene presso l'Abbazia di Nonantola). In essa è scritto: "Anno del Signore 1262".

Poco distante, percorrendo la via Giardini in direzione della pianura, è possibile visitare la Chiesetta della Resistenza la quale fu costruita nel 1965 per ricordare il contributo degli abitanti della montagna modenese alla lotta partigiana sostenuta negli anni 1943-45.

Faeto

A quattro chilometri dal Capoluogo, al termine di una strada che sale sino a m.869 s.m., si trova Faeto. Questa località, al di fuori del traffico caotico odlerno, circondata da querce secolari e da boschi e castagneti, offre ai turisti un panorama ineguagliabile.

Una tradizione popolare vuole che alcune famiglie del ferrarese nel Sec. XV salite sul monte Faggeto, lì si fermassero, facendone la loro abituale dimora, ricavando sostentamento dalle castagne e dalla

vendita di carbone fatto con la legna dei vasti boschi circostanti. Nel borgo, alcune delle antiche case, un tempo con i tetti di lastre di ardesia, presentano portali del XVI sec.

Proseguendo poi per circa un chilometro, lungo una pianeggiante e verde stradina si giunge al parco del Paradiso dove oltre alle piante di castagno, di cerro, carpino, di maggiociondolo e betulle, esistono alcuni esemplari di faggio e di pino silvestre.

Valle

A sei chilometri dal Capoluogo e a tre dalla Nuova Estense, in una verdeggianti conca, è posta Valle. Il borgo, in fase di completa ristrutturazione, presenta importanti fabbricati databili al XVI Sec. La chiesa, dedicata a S. Michele Arcangelo, caduta in rovina nei primi anni dell'800, fu ricostruita nel 1868 su progetto dell'Ing. Antonio Vandelli. La prima chiesa consisteva in un oratorio posto nella casa torre di Cà Persecco, ora magnificamente ristrutturata e in parte adibita a ristorante. Al centro





del borgo, l'importante torre risalente al 1670 ha al suo interno una sala con esposte una quarantina di foto storiche ed una teca con fossili del circostante territorio.

Granarolo

Lungo la strada che da Pazzano porta alla Nuova Estense, a circa 7 chilometri dal Capoluogo, si possono ammirare: la casa torre di Valledana e più avanti Cà Poggiolo, edificio questo a corte chiusa risalente al sec. XVII che presenta pitture e portali di pregevole fattura. Salendo per circa un chilometro lungo una stradina si arriva a Granarolo la cui chiesina, risalente al XVI secolo, è dedicata S. Urbano papa; da qui, lasciata l'auto, è possibile inoltrarsi in uno dei più pregevoli ambienti naturali del nostro Appennino conosciuto come "Le cascate di Bucamante". Il luogo è di particolare bellezza, meta ideale per passeggiate e brevi escursioni ecologiche alla portata di tutti. Nel punto più infossato e fitto dalla vegetazione, si trovano "le cascate" ovvero alcuni salti d'acqua di media entità. "Le cascate di Bucamante" sono il luogo dove la

leggenda vuole si concludesse con un tragico epilogo il contrastato amore tra un pastore e la figlia di un dignitario incaricato del governo della Podesteria di Monfestino.

Pazzano

Pazzano dista sei chilometri dal Capoluogo e tre dalla Nuova Estense. In questi ultimi anni, la vicinanza all' importante strada di scorrimento Nuova Estense ha portato a questa tranquilla località una notevole espansione abitativa. A Pazzano di sotto, è posto l'oratorio dedicato a S. Rocco, edificato da coloro che si salvarono dalla peste del 1630. Pazzano, che è posta al centro della Val Tiepido, con le sue suggestive casine bianche attorniate dai tanti colori della natura, seppe negli anni 1940 – 1960, dare ispirazione al poeta e scrittore Guido Cavani di Modena che qui era solito soggiornare e che di questi luoghi scrisse nel romanzo Zebio Cotal.

San Dalmazio

S. Dalmazio è posta sulla strada provinciale





Serramazzone - Marano e dista 7 chilometri dal Capoluogo. Nel centro della località, la casa torre Gentilini, a testimonianza della sua vetustà, porta scolpita su un sasso la data 1474. Sotto il voltone di questa torre passava la Via Vandelli (1739-1741) che provenendo da Modena conduceva a Massa Carrara. Sempre a S. Dalmazio, lungo la stradina che porta all'antico castello, è posto un tempietto dedicato alla Madonna fatto costruire nel 1683 dal Capitano Lodovico Gentilini.

La chiesa, dedicata a S. Dalmazio Vescovo e martire, ha subito nel tempo importanti modifiche e ristrutturazioni, l'ultima delle quali è avvenuta negli anni '80. Nella piazza, un piccolo monumento ricorda i caduti di tutte le guerre e gli emigranti di San Dalmazio morti nel 1913 nella miniera di Dawson dello Stato dell'Illinois in U.S.A.

Campodolio - Varana Sassi

Due sono i toponimi che identificano questa frazione: Varana, ora detta Varana Sassi, e Campodolio. Le due località, poste ad un chilometro circa l'una dall'altra, distano 10

chilometri dal Capoluogo e circa 15 da Sassuolo. Due sono anche le chiese: quella di Varana Sassi, risalente al Sec. XIV, è dedicata ai Santi Pietro e Paolo; quella di Campodolio, costruita negli anni 1861 - 1880, è dedicata alla Madonna della Ghiara o delle Grazie. Questa chiesa ha al suo interno, affissi in alcune bacheche in legno, una cinquantina di ex voto, ossia tavolette in legno o lamiera offerte a ringraziamento da fedeli che avevano ricevuto grazie da quella Madonna miracolosa. Il luogo più antico della frazione è Varana Sassi. Il Sasso è di origine vulcanica sottomarina: è un'ofiolite serpentina. Sul Sasso più grande, un tempo, sorgeva una fortificazione con torre; ora funge da palestra per gli amanti dell'arrampicata. A Varana Sassi, per merito del locale Gruppo Naturalistico "L'Ofiolite di Varana", è stato creato un orto botanico, all'interno del quale, con l'aiuto di esperti, è possibile conoscere le più importanti erbe velenose ed officinali di questa parte dell'Appennino.

Da Campodolio, tra i verdi boschi e i castagneti che ricoprono il versante Nord di Faeto, è possibile

percorrere a piedi un tratto dell'originale selciato della Via Vandelli, realizzata dal Duca di Modena nel 1749: la strada partiva da Sassuolo, saliva a Campodolio e per i boschi della Carbonara raggiungeva il crinale ora detto Serramazzone, per andarsi a congiungere con il tratto principale che da Modena saliva lungo





la Val Tiepido, passava per Riccò e S. Dalmazio, per poi proseguire verso S. Pellegrino e Massa Carrara.

Selva

Percorrendo la Via Giardini che porta a Pavullo, a quattro chilometri dal Capoluogo si devia a destra e lungo una pianeggiante strada si giunge a Selva. Nei documenti del Sec. XII Selva viene indicata come Silva de Ulla o de Virola. Il territorio, ricoperto completamente da boschi, fu donato nel 1131 dal Vescovo di Modena Dodone ai frati del monastero di S. Pietro di Modena affinché li costruissero un monastero. L'attuale chiesa, dedicata alla natività di Maria SS., fu portata a termine dall'ingegner Antonio Vandelli nel Novembre del 1870. Proseguendo per una stradina asfaltata, in breve si giunge all'oratorio detto Madonna di Zanoli. La chiesetta che è stata costruita nel 1673 e restaurata nell'anno 2000, si trova in un luogo particolarmente panoramico.

Ligorzano

A Ligorzano, che dista due chilometri dal Capoluogo si possono vedere: la torre della Bastiglia, antica fortificazione costruita in appoggio al Castello di Monfestino e poco distante il nuovo stadio di calcio, inaugurato nel 1985. Più in basso, lungo la Via Giardini, si può bere l'acqua freschissima della conosciutissima Fontanina, meta ambita di ogni ciclista.

A Nord di Serramazzoni e precisamente nel grande bosco che dall'Hotel Pineta degrada sul versante che guarda Campodolio nasce il Rio delle Borre. Il corso d'acqua nel suo percorso verso valle, forma numerose cascate che sono raggiungibili o inoltrandosi nel bosco o percorrendo la strada che da Casa Bartolacelli congiunge la Via Giardini a

Varana. Lasciata l'auto o la bici trecento metri oltre l'abitato di Casella Nuvola e risalendo lungo il corso del Rio, di non facile penetrazione per l'intrigante vegetazione e per la mancanza di un sentiero, è possibile ammirare importanti cascate d'acqua.

Riccò

Riccò, anticamente chiamata Farneta, dista dieci chilometri dal Capoluogo ed è posta sulla strada provinciale Serramazzoni – Puianello. Una quattrocentesca torre quadra ricorda il luogo in cui si trovava la fortificazione della Famiglia Balugola feudataria del Vescovo di Modena, la cui giurisdizione territoriale corrispondeva circa all'estensione dell'attuale Comune di Serramazzoni. La chiesa, dedicata a S. Lorenzo, fu costruita nel 1859, ampliando un oratorio già esistente.

Pompeano e il Castello sul "Sasso"

Lasciata a destra, a tre chilometri dal Capoluogo, la Via Giardini per Pavullo, dopo sette chilometri si giunge a Pompeano. Il borgo è posto alla base di una nera roccia sulla quale si ergono un castello risalente alla metà del X secolo ed una chiesa. Il castello è raggiungibile solo salendo una scalinata all'esterno delle mura. All'interno della cinta muraria sono poste un'antica torre quadrata; il palazzetto (non accessibile), il campanile terminato nel 1886; ed infine la "risorta" chiesa dedicata a S. Geminiano: l'edificio sacro, negli anni dal 1885 al 1900 fu allungato ed alzato nella parte dell'abside: ma per la morte del parroco i lavori rimasero incompiuti e così rimasero sino agli anni '60 quando fu chiusa al culto. Nel 1986 grazie a tecnici, maestranze del posto e con l'aiuto finanziario di Enti pubblici e privati, in soli tre anni i lavori di restauro e di copertura della chiesa e della canonica furono portati a termine.

Il Sasso su cui si erge il castello, di colore verde scuro, tanto da sembrare quasi nero (ferro e magnesio), è una serpentina di origine vulcanica sottomarina (ofiolite) ed è attraversata al suo interno da una fenditura o faglia che ha dato origine ad una grotta della lunghezza di circa trenta metri. La grotta, dopo un ingresso assai angusto, diviene più percorribile: l'altezza è di circa 4 o 5 metri e la larghezza di circa 3. Lungo il ripido e scivoloso percorso, si possono ammirare esemplari di geotritoni; sul fondo si trova un laghetto la cui profondità in determinati momenti dell'anno è di circa 20 metri.

Cosa propongono le associazioni di Serramazzone

ASSOCIAZIONE APEX TEAM

Escursioni con quad sul territorio
Prezzi: 1/2 giornata euro 50 + 10 passeggero 1
giornata euro 150 + 20 passeggero
Week end euro 280 +20 passeggero
Sono incluse assicurazione RCA, guida apripista
e assistenza, benzina e caschi se non posseduti.
Referente: Vittorio Ferrari
Via Naldi, 216 - Serramazzone
tel. 0536 954621 - 335 2195951
mail: info@apexteam.it

ASSOCIAZIONE MULTISPORT FAETO 1000

MTB: Avviamento alla MTB - MTB in Famiglia
Proposta " Immersione nella natura": Escursione
mezza giornata con guida a partire da 12,50 euro
a persona (minimo 3 persone).
Trekking: Escursioni guidate accompagnati da
guide ambientali escursionistiche - Camminate
Nordic walking: Corsi di avviamento alla disciplina
con istruttori qualificati ANI - Escursioni con
guide A.N.W.I. per praticanti.
Escursioni nordic walking/trekking/culturali
mezza giornata con guida a partire da 60,00 euro
(min 6 persone, ogni persona in più 5 euro).
Ginnastica in pineta nei mesi di luglio e agosto.
tel. 0536 952310 mail: puntoinfoserra@libero.it

ASS. NATURAL...MENTE BEN...ESSERE

Trattamento M.E.M. massaggio antistress
Movimento Emozione Musica. Trattamento Relax
massaggio rilassante Corpo & Mente. Trattamento
Sportivo defaticante. Proposte Bambini: Baby
Club Servizio di Baby parking per bambini 5/8
anni. Birbabanda Laboratorio Ludico ricreativo
presso Centro Pineta. Dal lunedì al venerdì nei
mesi di Giugno, Luglio, Agosto. Feste di
Compleanno Clown, animatori, musica con
sculture di palloncini, truccabimbi e ballo.
Compleanni e feste a tema
Referente: Salvatore Laurenza (Chico)
Via Monte Cusna - Faeto di Serramazzone
tel. 339 3428661

GRUPPO NATURALISTICO BUCAMANTE

insieme al GRUPPO OFIOLITE DI VARANA
Promozione e cura degli elementi bonatici e
faunistici dell'ecosistema collinare. Organizzazione
di visite guidate. Dispone di un erbario ben

catalogato sulla flora locale, unito a tavole illustrate
della fauna locale. Nella frazione di Riccò è
organizzatore della Gara degli spaventapasseri e
promotore della Biennale di Pittura Estemporanea,
la cui prossima manifestazione si terrà nel 2009.
Referente: Gulli
Via Montecalvario, 120 - Riccò di Serramazzone
tel. 0536 953980 - 333 3688558
mail: sinopiax@libero.it

PARAPENDIO JONATHAN LIVINGSTON

Organizzazione prove valide per competizioni
regionali. Organizzazione della competizione
"Triathlon nell'aria". Scuola di volo. Esibizioni e
gare di atterraggio.
Referente: Ivo Massimo
tel. 348 7207210 - 335 1030365

LAGO DELLE MORE

Situato in un piccolo parco - Punto Ristoro Pesca
sportiva - Organizzazione di gare e competizioni
Orario estivo: dalle 7.15 alle 19.00
Orario estivo: dalle 8.00 alle 17.00
Chiuso lunedì tutto il giorno, martedì e mercoledì
mattina. Aperto tutto l'anno
Referente: Elisa
Via Lago delle More, 901 - Serramazzone
tel. 333 4352123

DELTAPLANO A MOTORE

tel. 0536 952310 mail: puntoinfoserra@libero.it

CLUB CANE LUPO CECOSLOVACCO

Allevamento ed esposizione del cane lupo
cecoslovacco, competizione a cadenza annuale
nel mese di agosto.
tel. 0536 952310 mail: puntoinfoserra@libero.it

SCUOLA DI PALLAVOLO

CENTRO ESTIVO PALLANDIA per bambini
PINETA SUMMER VILLAGE per ragazzi
tel. 0536 952310 mail: puntoinfoserra@libero.it

CENTRO ESTIVO FIT

FEDERAZIONE ITALIANA TENNIS
c/o IAL di Serramazzone
tel. 0536 954263

WEEKEND MULTISPORT e/o CULTURALE

1 pernottamento, 2 pranzi, 1 cena
1 disciplina sportiva a partire da euro 76,50

1 pernottamento, 2 pranzi, 1 cena
1 visita culturale a partire da euro 76,50

Per essere sempre aggiornati su eventi, manifestazioni, contattare l'Ufficio Informazioni turistiche,
tel/fax +39 0536 952310, mail: puntoinfoserra@libero.it



MODENA

FIORANO
MODENESE

MARANELLO

SASSUOLO



PRIGNANO
SULLA
SECCHIA

MARANO
SUL
PANARO

POLINAGO
Gombola

PAVULLO NEL FRIGNANO

